

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:  
Sez. del C.A.I. di MILANO  
" " " " ROMA  
" " " " Saluzze  
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)  
S. E. M. - Milano  
Gr. Alpin. Fior di Rocca  
G. S. Penna Nera - Milano  
Sci C. A. I. - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario: Italia L. 14.60 - Estero L. 35  
Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Publicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi  
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)  
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità  
Via Uffici del Vicario, 35 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzze), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. Sciat. Penna Nera Milano.  
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70  
Una copia separata cent. 70

## Alto Adige: problema fascista

Giovanni Merlino su «Alesia Augusta» ha trattato con acume di osservatore e con scienza di studioso il delicato problema del ripopolamento dell'Alto Adige. Si tratta infatti di uno dei più scottanti argomenti, la cui importanza trascende la ristretta caratteristica regionale per assurgere ad una più ampia attualità nazionale.

Il Merlino si preoccupa giustamente del ripopolamento di quella splendida plaga montana che — con la partenza dei 185.465 allogeni che hanno optato per la cittadinanza germanica — verrebbe a trovarsi improvvisamente spopolata.

Chi conosce l'Alto Adige nei suoi aspetti geografici ed economici non può rimanere insensibile di fronte alla urgente necessità di provvedere all'afflusso di popolazioni montane che sappiano degnamente colmare i vuoti, evitando il pericolo di abbandoni ed incurie, difficilmente risanabili una volta iniziatisi.

Ho scritto «degnamente colmare i vuoti» perché gli abitanti delle vallate atesine sono agricoltori, boscaioli, alpigiani, albergatori, cantonieri. Lavoratori seri, ordinati, puliti ed educati, che hanno creato ovunque esemplari organizzazioni agrari, pastorali, turistiche, che sono un mobile orgoglio ed un patrimonio cospicuo. E' quindi evidente che gli aspiranti ad una selezione dovranno essere selezionati e preparati al privilegio di ripopolare la paradisiaca terra dell'«Enosadira» perché essi non avranno l'ingrato compito dei pionieri, ma il premio di continuare una colonizzazione feconda e ottimamente avviata.

Il Merlino interpreta anche il nostro convincimento e il nostro desiderio: quando conclude il suo pregevole studio affermando che «non dovranno essere le valli spopolate a fornire i nuovi coloni dell'Alto Adige, ma quelle in cui l'eccesso di popolazione in rapporto ai redditi, è oggi causa di disagio economico cui domani potrebbe corrispondere una grande corrente migratoria. E questa è proprio la situazione di molte valli del Trentino, i cui abitanti sono, per la vicinanza, per la somiglianza del paesaggio e dell'economia, per la comprensione che han sempre avuta della vita e degli uomini dell'Alto Adige, ed infine per il sano, vivace attaccamento alla montagna e per la fede provata nella Patria e nei suoi destini, i più atti a ripopolare l'Alto Adige».

Lo spopolamento della montagna è un fenomeno che appassiona geografi, economisti, politici e, non semplicemente come osservatori, anche gli alpinisti. Congressi, studi, proposte, iniziative, si sono susseguite da qualche anno, e il Governo fascista sta raccogliendo abbondante materiale di studio per affrontare risolutamente il grave problema.

Ma, mentre negli altri settori alpini il fenomeno si è rivelato in tutta la sua tragica sequenza, nell'Alto Adige poco o niente si era finora fatto sentire. Perché?

Perché l'intera regione presenta caratteri morfologici e climatici tali da permettere un'economia agricola florida, sia con la coltura nella fondovalle, sia con la coltura nelle pendici inferiori, con la silvicoltura e la pastorizia sulle vaste zone dei ripiani giacuti.

Su 7280 chilometri quadrati di superficie, 5980 sono costi-

la famosa già citata «Strada delle Dolomiti».

Servizi di gran turismo e autocorriere si susseguivano con regolarità cronometrica recando in ogni dove turisti e villeggianti, e migliaia di macchine private d'ogni nazionalità percorrevano in lungo e in largo la stupenda rete stradale.

Dal comodissimi ai turistici, che raggiungono tutti i passi e i centri alpinistici più importanti, si dipartono a loro volta innumerevoli mulattiere e sentieri — perfettamente tracciati e segnati — accedenti ad oltre 120 rifugi alpini distribuiti e collegati sapientemente.

Numerose guide e portatori offrivano i loro preziosi servizi all'esercizio di alpinisti che nella stagione propizia affluivano come linfa vitale in tutte le valli e prendeva d'assalto tutte le meravigliose vette atesine.

Nella stagione invernale il paesaggio dell'Alto Adige subisce la bianca metamorfosi e offre i più vasti campi sciistici, con ondate distese candidi, contornate dalle verdi piane e dalle crode rosate, con altipiani, con vallate, con discese lunghissime, con passeggiate ed escursioni in un regno fantastico di neve.

Sciatori da tutt'Italia e dall'estero vi accorrevano, con le famiglie, in comitiva, isolati. Ogni albergo, ogni rifugio è riscaldato ed attrezzato di tutto punto, è confortevole ed intimo nel medesimo tempo.

Funivie, slittovie, trampolini, piste di guidosilite, campi di pattinaggio, sussidiano l'organizzazione dei divertimenti invernali.

Ecco dunque una sommaria visione delle ricchezze e delle possibilità della provincia atestina che l'hanno fin qui preservata dalla tate dello spopolamento montano.

Il Fascismo, con senso di realismo politico, ha inaugurato con gli accordi italo-tedeschi del 23 giugno 1939-XVII una nuova era nella creazione dei centri sciistici. Ora, anche un problema importantissimo per le due Nazioni amiche, se ne prospetta un altro tutto nostro.

Ho accennato nella prima parte di questo scritto alla opportunità di un ripopolamento mediante elementi trentini, che riscuotono la maggior parte dei consociatori profondi dell'Alto Adige, i quali sanno quanto sia vitale conservargli quelle strutture economiche e turistiche che ne hanno fatto un modello fra le regioni alpine.

Le forti e laboriose genti trentine, del resto, hanno sempre trovato nell'Alto Adige un naturale sbocco di emigrazione per la vicinanza, per i faciliti rapporti, per le simili condizioni climatiche e per l'affinità dei costumi e delle leggi.

Fin dal 1880, contadini trentini si recavano a coltivare campi di granoturco nei fertili terreni a mezzogiorno di Merano e di Bolzano, altri salivano al bacino di Bressanone, altri ancora acquistavano terreni in Val Venosta.

Soltanto nel 1911 più di 9200 trentini emigrarono in Alto Adige e oltre Brennero con famiglie di braccianti e di agricoltori.

Grande numero di muratori, manovali, falegnami, minatori, segatori, sterratori, affluivano ed affluiscono dal Trentino in Alto Adige. Anche un considerevole numero di donne trentine hanno sempre trovato occupazione negli alberghi e nelle famiglie, tanto nelle città come nelle località alpine di soggiorno.

Il passato, quindi, fa ben presagire per il presente e per l'avvenire.

Ma bisogna insistere perché «tutti» i successori dei 185.465 optanti tedeschi, «dei quali soltanto 280 non vivono in montagna», provengano dalle «uberanti vallate trentine». Perché occorrono — insieme agli agricoltori — gli albergatori, le guide alpine e i gestori dei rifugi; gente che non si può improvvisare, ma che deve uscire da una lunga tradizione familiare e da una speciale coscienza professionale, onde garantire una continuità nella complessa e famosa organizzazione turistica atestina. Ed è sempre il Trentino che può egregiamente sopprimere.

In questi giorni, intanto, sotto la presidenza del Prefetto di Bolzano, ha avuto luogo una prima riunione per l'esame del vasto problema, i cui aspetti principali abbiamo visto. Vi hanno preso parte, fra gli altri, i maggiori esponenti dell'alpinismo e del turismo. Ottimo segno.

Siamo certi che gli Enti preposti si saranno subito resi conto che il cosiddetto bandolo della matassa consiste innanzi tutto nell'affidare le istituzioni locali ad elementi veramente idonei per capacità, per cultura e comprensione del par-

colari doveri politici ed amministrativi che li aspettano. Poniamo pure lo sguardo su uomini che si sono fatti alla nobile scuola della montagna, perché è proprio da essi che possiamo aspettarci i risultati migliori. Ne abbiamo già qualcuno alla prova e c'è da essere veramente soddisfatti.

Non fidiamoci più di piccoli funzionari estranei e facili che non sanno — per esempio — che i ladini della Val Badia e della Val Gardena sono in casa propria e che perfino l'Austria asburgica nei suoi censimenti ufficiali, precedenti a quello artificioso del 1910, li comprendeva nella nazionalità italiana.

E ricordiamo la solenne dichiarazione fatta dal Duce, il 21 marzo XXVIII, agli atonesini: «Vor rimarrete tranquillamente nelle vostre residenze abituali, continuando nelle vostre occupazioni consuete».

Facciamo dunque in modo che, accanto ai montanari di origine tedesca e accanto ai ladini, vadano altri montanari di facile convivenza e collaborazione con i rimasti e siano ondeggi di partecipare, imprimendo nuovo impulso, al tipico benessere rurale e turistico dell'Alto Adige.

Sandro Prada

**Il 1° Gennaio 1941-XIX  
Lo Scarpone  
compie 10 anni di vita**  
Per celebrare l'avvenimento, organizzeremo una grande manifestazione di escursionismo sciistico, che avrà luogo in febbraio o nel marzo p. v. Ulteriori informazioni sui prossimi numeri.

**Il Campo universitario in Val Formazza**  
Avrà luogo in Val Formazza dal 20 corr. al 20 gennaio il XIII Campo universitario nazionale organizzato dal G.U.F. Novara.

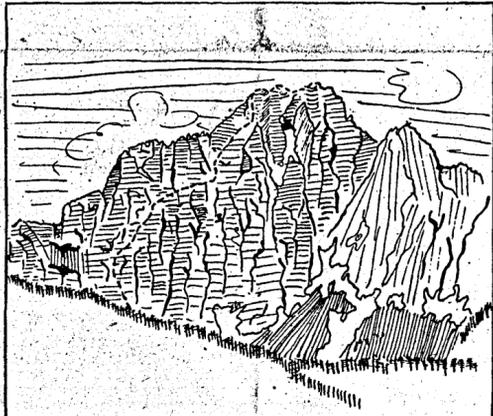
Sono a disposizione dei partecipanti quattro rifugi di alta montagna, attrezzati per il funzionamento invernale, dai quali si possono effettuare le escursioni nella fantastica regione dell'Hohsland.

## PRIME ASCENSIONI

### Direttissima Nord della Cima Camino

Ci giunge solo ora la relazione tecnica di una nuova via compiuta fin dal 30 luglio scorso dalla cordata composta da Mario Luigi Beretta (del Guf e C.A.I. Milano) e da Carlo e Gianni Bianchi, ossia la diret-

ta canaletto. Detta salita è ostacolata da un masso che si supera a destra su una parete in liscia giungendo quindi per rocce rotte e ghiaia ai piedi di una parete strapiombante. Risalendo una parete non difficile, ma di rocce friabili, si giunge in un cammino ostruito da un masso che si supera con fatica. Si sale una diffici-



tissima nord della Cima Camino (m. 1492) nel gruppo Caminobagozza delle Prealpi lombarde.

### Il vero alpinista non può stare con la testa nel sacco!

Deve tenersi aggiornato continuamente sugli avvenimenti che lo interessano, deve migliorare la propria cultura, deve, insomma, essere al corrente di tutta la vita alpinistica nazionale.

Tutto ciò è possibile soltanto leggendo l'unico giornale del genere esistente in Italia:

**Lo Scarpone**  
Quota annua L. 14,60  
decorribile da qualsiasi epoca

A chi ci procura un nuovo abbonamento regaleremo la cartina delle Grigne al 50.000, edita dalla C. T. I.

Inviare vaglia, assegno o francobolli all'Amministrazione di Lo Scarpone via Plinio 70 - MILANO (IV)

raggiunto la vetta scalando rocce di media difficoltà. Il giorno seguente, dal rifugio Vittorio Emanuele è stata compiuta la ascensione tecnicamente più notevole, raggiungendo Punta Ceresole (metri 3770) per il colle del Gran Paradiso, con ritorno dalle Alpi La Bruna, a Noasca. Sono state impiegate dodici ore e mezza, di cui una parte anche questa volta con gli sci al piede ed il tratto finale con una scalata per rocce ricoperte di molta neve ed in qualche tratto di «vetrato» che hanno costretto, soprattutto in alcune placche, gli alpinisti ad un duro lavoro.

### Becco di Valsoera

Il 2 dicembre corrente il nostro sacerdote alpinista don Piero Solero, del C.A.I. Torino, la cordata con Scivie Domenico, ex artigiere di montagna, valligiano di Planonetto, compiva la prima invernale del Becco di Valsoera (m. 3369), sempre nel Gruppo del Gran Paradiso. Si tratta di una cospicua vetta, la più importante della costiera tra Planonetto e Valsoera.

Ecco la breve relazione della impresa:

«Partiti alle 3 antimeridiane del 2 dicembre da S. Lorenzo di Planonetto giungiamo alle 9 alle granigie di Valsoera (2419). Alle 12 siamo sul ghiacciaio di Valsoera. Per la neve cattiva e abbondantissima, la traversata del ghiacciaio diventa massacrante e ci fa perdere un tempo prezioso. Dopo due tentativi tra la Parete Est-Nord-Est e la boccetta meridionale di Ciardone, perveniamo finalmente per il canale Est-Nord-Est, battuto dalle valanghe, sulla cresta Nord-Est toccando la vetta alle 15 pomeridiane, dopo 12 ore esatte dalla partenza. Il ritorno si svolge per il medesimo itinerario. La notte ci prende al Lago della Balma: Rientriamo a Planonetto alle 9 di sera, dopo 18 ore di cammino quasi ininterrotto. Giornata non troppo favorevole. Freddo intenso con congelamento iniziale e a sei dita delle mani. Dato che la zona imperiosa è impraticabile per gli sci, l'ascensione si è compiuta (a tratti) con il solo uso delle racchette. Parete vetrata, neve farinosa».

### Riduzioni ferroviarie per l'Alto Adige

Le riduzioni ferroviarie invernali per le località di sport invernali della provincia di Bolzano sono state accordate per il periodo 21 dicembre 1940-20 febbraio 1941.

### Gli alberghi di montagna e le case di sport al Museo della Montagna

La Commissione ordinatrice del Museo della Montagna di Torino ha inviato in questi giorni una circolare agli alberghi di montagna, ai fabbricanti di articoli di attrezzamento ed abbigliamento alpino ed alle Case di sport di tutta Italia, invitandoli ad aderire ad una decorosa ed efficace propaganda da farsi nelle gallerie pubbliche del Museo. Per gli alberghi si tratta di esporre ingrandimenti fotografici degli alberghi, possibilmente ambientati nel paesaggio circostante; per le Case di sport e per i fabbricanti invece si vogliono installare delle vetrine con scelte mostre campionarie.

Data l'efficace propaganda che può fare il Museo, dove affluisce certamente un numero pubblico da ogni parte d'Italia e dell'Estero, dati i prezzi di posteggio veramente modesti stabiliti dalla Commissione, è sperabile un notevole concorso degli interessati, ai quali anche noi rivolgiamo un caldo appello a voler sollecitamente aderire a questa simpatica forma di propaganda.

Non solo gli alberghi e le ditte troveranno il loro tornaconto con una minima spesa, ma essi contribuiranno così facendo a cooperare per la buona riuscita dell'iniziativa apprezzatissima del C.A.I. di Torino, che da quasi un ottantennio fa una costante propaganda per l'alpinismo e quindi indirettamente per lo sviluppo delle industrie che dall'alpinismo traggono la loro ragione di esistenza. Naturalmente la Commissione Ordinatrice del Museo si preoccuperà perché questa manifestazione propagandistica abbia un carattere decoroso, quale si addice alla serietà di un Museo Nazionale.

### Passi e valichi

Il valico stradale di S. Maria dello Stelvio, intransitabile per le abbondanti nevicate, è stato chiuso, sicché il controllo dei passaporti sarà eseguito a Bormio, presso il Comando di Brigata R. Guardia di Finanza.

### Campo invernale a Madonna di Campiglio...

In occasione delle Feste di Natale e Capodanno avrà luogo a Madonna di Campiglio il Campo invernale organizzato dalla sezione Alpinismo del G.U.F. Milano. Esso verrà suddiviso in due turni, dal 26 dicembre al 1° gennaio e dal 1° al 7 gennaio. Le quote di partecipazione sono di L. 405 e di L. 465 a seconda degli alberghi. Per ogni informazione rivolgersi all'Ufficio Viaggi della Sezione Alpinismo del G. U. F. Milano, piazza Giovinezza 11.

### All'Alpe Motta con un motofurgone

Guido Corti, l'asso del motofurgone italiano, è salito all'Alpe Motta nell'ottobre scorso su di un motofurgone, trasportando con sé una grande quantità di materiale destinato alla Casa Alpina, quindi, sempre sul motofurgone carico, ha raggiunto la Serenissima, seguendo la direttissima segnata dal percorso imperioso della slittovia Motta-Serenissima.

Il motofurgone usato è un tipo nuovissimo, riservato per ora all'esercizio; trattasi del «Triale 500 Guzzi», a tre ruote che possiede una sospensione efficientissima, una guida alla guida, una grandissima aderenza delle ruote al terreno.

Con un sistema speciale vi si possono applicare dei pattini per cui può sostenersi e correre veloce nella neve e nel ghiaccio. E' da augurarsi che il «Triale 500 Guzzi» possa essere ceduto anche ai privati.

## Una scuola su ghiaccio nel Gruppo del Sella

Per incarico della segreteria del G.U.F., il G.U.F. di Treviso organizza la prima scuola nazionale di alpinismo dolomitico invernale «Emilio Comici». Si tratta di una scuola che tende a creare una continuità nell'alpinismo italiano e a far conoscere le montagne invernali. Lo scopo di essa è di formare degli alpinisti completi, abituati alla verticalità della roccia, al ghiaccio, alla neve. L'insegnamento è affidato a provetti elementi del Centro alpinistico academico e del G. U. F. si svolgerà su un terreno completamente nuovo, in ambiente invernale.

Il fatto di valorizzare l'alpinismo invernale fino ad oggi poco o niente praticato ha eccezionale importanza soprattutto dal punto di vista della preparazione alpino-militare, e i dirigenti della Scuola hanno disposto per un complesso di manovre d'alta montagna, svolte dalla massa degli allievi, che desteranno interesse generale.

La scuola è dotata di Sezione cinematografica, incaricati di riprendere ogni attività e di Sezione stampa.

Il 10 gennaio 1941, con la posa di una pietra alla memoria di Emilio Comici, alla presenza di rappresentanze del G. U. F., del C.A.I. e degli studenti stranieri, a Pian de Gralba in Val Gardena, si inaugurerà la Scuola «E. Comici».

### Valorizzazione invernale dell'Appennino bolognese

Allo scopo di rendere sempre più efficiente l'attrezzatura sportiva e turistica della provincia di Bologna, sono stati compiuti nella scorsa estate, per iniziativa di Enti cittadini, diversi lavori nell'alto Appennino bolognese.

Così il rifugio «Duca degli Abruzzi» ha subito importanti trasformazioni mentre si sono apportati sensibili miglioramenti nel tratto inferiore della pista di discesa del Corno alle Scale e una nuova pista è stata aperta nel versante sud-ovest della Nuda.

Quest'ultima partendo dalla cima scende fino ai pressi della nuova capanna al Cavone che è già in saltuario esercizio, sebbene non ancora ufficialmente inaugurata.

Quest'anno a Madonna dell'Acero sarà pure praticabile un nuovo campo per esercitazioni sciatorie, sistemato in località «Corinaio».

Infine deve essere dato particolare rilievo al fatto che è stato impiantato un impianto autonomo per la produzione di energia elettrica nell'albergo rifugio di Madonna dell'Acero.

Dopo il telefono, installato alcuni mesi orsono, questa località viene così fornita di un altro utile ed necessario comfort, avviandosi in tal modo a divenire uno dei più importanti centri di sport invernali dell'Appennino.

### Gite sciistiche di Capodanno

Cortina  
Ortisei  
Misurina  
Valmartello  
Asiago  
Madesimo

### Gite di fine settimana

Cervinia  
Sestriere  
Monte Bondone  
Pagnanella  
Colle Isarco  
Ortisei  
Asiago

Richiedete programma:  
Agenzia A.V.E.V. Viaggi  
Via Carlo Alberto 32  
(Galleria Motta) Tel. 12.293

## La neve

Prealpi e Alpi Lombarde

Bocca di Biandino (m. 1500)	39
Camisolo rif. Grassi (m. 2000)	50
Curò, rif. Barbellino (m. 1898)	40
Artavaggio, rif. Castelli (metri 1650)	60
Artavaggio, rifugio Caszaniga (m. 2000)	70
Pian di Bobbio, rif. Savoia (m. 1680)	45
Ca San Marco (m. 1827)	100
Foppolo (m. 1515)	60
Rifugio Calvi (m. 2015)	80
Maniva, rif. Bonardi (m. 1800)	40
Maniva, rif. Dasdana (m. 2100)	50
Passo del Tonale (m. 1884)	60
Madesimo (m. 1550)	80
Alpe Motta (m. 1850)	100
Monte Spuga (m. 1908)	100
Glugio Spuga (m. 2117)	120
Rif. Augusto Porro (m. 1965)	80
Rifugio Zoia (m. 2040)	80
Bormio campi (m. 1400)	15
Aprica (m. 1350)	25
S. Caterina Valfurva (m. 1727)	25
Albergo Ghiacciaio dei Forci (m. 2175)	50
Rif. Gianni Casati (m. 3269)	120
IV Cant. Selvio (m. 2502)	60
Stelvio, Passo (m. 2759)	100
Fossegno, canton. (m. 2291)	70
Livigno (m. 1800)	50

### Alpi Piemontesi

Limon Piemontese (m. 1030)	30
Pian del Re (m. 2020)	70
Crisollo (m. 1400)	40
Balma di Frabosa	50
Bardonecchia (m. 1312)	40
Claviere (m. 1800)	80
Rifugio Kind (m. 2160)	40
Salice d'Ulzio (m. 1500)	40
Sestriere (m. 2030)	70
Colomian S.A.I.T. (m. 2000)	60
Pian della Mussa (m. 1750)	40
Porta Litoria (m. 1441)	60
Piccolo S. Bernardo (m. 2200)	70
Cornaiore (m. 1300)	30
Valturnenza (m. 1550)	35
Cervinia (m. 2000)	60
Pian Maison (m. 2597)	75
Gressoney la Trinità (m. 1637)	25
Lago Mucrone (m. 1902)	40
Magnagnana (m. 1327)	30
Alagna Gr. Alte (m. 1674)	60
Alpe Veglia (m. 1650)	30
Alpe Devero (m. 1712)	30
Rifugio Maria Luisa (m. 2150)	60

### Alpi Venete

Bondone, Vason (m. 1800)	30
Pagnanella, rifugio Battisti (metri 2124)	50
Madonna di Campiglio (metri 1550)	25
Campo Carlomagno (m. 1760)	70
Rifugio Città di Milano (metri 2694)	70
Rifugio Nino Corsi (m. 2264)	70
Avenengo (m. 1293)	20
Renon Altipiano (m. 1265)	20
Colfosco (m. 1645)	25
Santa Cristina (m. 1500)	20
Alpe di Siusi (m. 2142)	40
Passo Valgardena (m. 1606)	20
Passo Gardena (m. 2173)	40
Passo Sella (m. 2175)	60
Passo Pordoi (m. 2230)	50
Marmolada, rifugio (m. 2043)	100
Passo S. Pellegrino (m. 1919)	30
Passo del Giovo (m. 2000)	100
Monte Cavallo	160
Malga Zirone	89
Campi Vipiteno	39
S. Martino di Castrozza (metri 1467)	60
Passo Rolle (m. 1970)	20
Corvara Ladina (m. 1538)	70
San Vissio di Marebbe (metri 1200)	20
Dobbiaco (m. 1250)	15
La Villa Val Badia (m. 1503)	25
Passo Falzarego (m. 2117)	30
Misurina (m. 1756)	30
Rifugio Principe di Piemonte (m. 2400)	40
Rifugio Locatelli (m. 2407)	40

### Gatena Appenninica

Abbadia S. Salvatore (metri 1300)	30
Abetone (m. 1365)	20
Gran Sasso - Imperatore (metri 2200)	50
Terminillo Prato Comune (metri 1300)	35
Id. Pian de' Valli (m. 1600)	30
Ovindoli (m. 1375)	15
Roccaraso (m. 1236)	25

### Alpe Motta con un motofurgone

Guido Corti, l'asso del motofurgone italiano, è salito all'Alpe Motta nell'ottobre scorso su di un motofurgone, trasportando con sé una grande quantità di materiale destinato alla Casa Alpina, quindi, sempre sul motofurgone carico, ha raggiunto la Serenissima, seguendo la direttissima segnata dal percorso imperioso della slittovia Motta-Serenissima.

### Richiedete programma: Agenzia A.V.E.V. Viaggi

Via Carlo Alberto 32  
(Galleria Motta) Tel. 12.293

### Gite sciistiche di Capodanno

Cortina  
Ortisei  
Misurina  
Valmartello  
Asiago  
Madesimo

### Gite di fine settimana

Cervinia  
Sestriere  
Monte Bondone  
Pagnanella  
Colle Isarco  
Ortisei  
Asiago

Richiedete programma:  
Agenzia A.V.E.V. Viaggi  
Via Carlo Alberto 32  
(Galleria Motta) Tel. 12.293

**Società Reale Mutua di Assicurazioni**  
Sede Sociale in Torino - v. Corte d'Appello 9-11

La Società Reale Mutua di Assicurazioni ha predisposto per la stagione sciistica 1940-41 una

**POLIZZA INFORTUNI A FAVORE DEGLI SCIATORI**  
avente le seguenti caratteristiche:

**DURATA** 1 anno

**INDENNITÀ** L. 50.000 per invalidità permanente  
20 al giorno per inabilità temporanea

**COSTO** L. 100 (compreso ogni accessorio)

**VALIDITÀ** Tutti i rischi dello sci e dei relativi mezzi di trasporto senza alcun limite di località (entro il Regno d'Italia), di tempo o di quota d'altitudine. Sono comprese le marce di regolarità, i brevetti ed i raduni sciistici. E' però esclusa la partecipazione a manifestazioni di carattere agonistico o relativi allenamenti o prove.

Agenzie e Rappresentanze nei principali centri d'Italia

Inviare vaglia, assegno o francobolli all'Amministrazione di Lo Scarpone via Plinio 70 - MILANO (IV)



# CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

## SEZIONE DI MILANO

### XIII Natale alpino

Ferve da qualche giorno la raccolta di denaro e di doni per nostro Natale Alpino; soci ed entusiasti aderenti alla nostra iniziativa, consoci delle espressioni speciali del momento, hanno ancora intensificata la gara di generosità nel far affluire in Sezione oggetti e somme anche notevolissime. Di grande significato morale il contributo di L. 1000 del Comune di Milano; pari somma hanno versato la Banca Commerciale e la signora De Marchi Curioni Rosa a ricordo del compianto suo consorte Dottor Grand'Uff. Marco De Marchi, oltre al consocio Cav. Guido Gallimberti, come già annunciato.

Il Natale Alpino è questo anno specialmente dedicato ai figli degli Alpini richiamati. «Diamo qui sotto l'elenco degli oblatori nell'ordine cronologico col quale le offerte sono pervenute. E' doveroso segnalare anche il concorso dei molti che hanno contribuito acquistando biglietti per la serata musicale per Natale Alpino in numero notevole, come ad esempio il benemerito consocio Alessandro Bossi, che ne ha pagati ben venti.

Comune di Milano	L. 1000
Presidenza generale C.A.I.	» 150
Gallimberti Guido	» 1000
Borletti Ferdinando	» 500
Vallepiana conte Ugo	» 100
Bonoldi Eugenio	» 100
Polz. Manfredi	» 25
Frati-Giani Franceschini	» 75
Frati Arnaldo	» 50
Riva Carlo	» 100
Valscchi Davide	» 100
Banco Ambrosiano	» 300
Banca Unione	» 300
Ghisi Camillo	» 25
Mella Luigi	» 50
Magnoni Romolo	» 100
Gen. Barco Lorenzo	» 50
Crosio Luigi	» 50
Brioschi Giulio	» 20
Comp. Assicurazione «Milano»	» 150
Giussani Camillo	» 100
Banca Vonwiller	» 100
Banca Commerciale Italiana	» 1000
Murari Giorgio	» 100
Trezzi Emanuele	» 25
Barzaghi Ettore	» 100
Casati Brioschi G. F.	» 100
Perussia Felice	» 20
Credito Italiano	» 500
Viola Pierluigi	» 30
Banca Popolare Milano	» 200
Mosca Giuseppe	» 100
Gerosa Samuele	» 20
Crivelli Primo	» 25
Zonchello Giacomo	» 100
Porro Giuseppina	» 50
Ferrari Mauro	» 200
Guasti Federico	» 250
Guasti Alessandro	» 250
Porta Giovanni	» 50
Borletti conte Aldo	» 200
Minorini Franco	» 50
Fontana Roux Arnaldo	» 100
Banco Roma	» 50
Cassa di Risparmio	» 500
Davide Campari dit'a	» 50
Fiocchi Giulio S. A.	» 100
Calegari Angelo	» 50
Frattelli Caimi	» 100
Mielivacca Antonio	» 100
Gerelli Attilio	» 100
Nastrieffo Maccio	» 50
Calcaterra Carlo	» 50
Pedotti Giovanni	» 50
Lombardi Anna Maria	» 100
Bertel Banfi e C.	» 100
Bertel Angelo	» 50
Guastieri Aurelio	» 50
Cellini Marcello	» 50

### Nicola Vigna

Il 6 dicembre si spegneva dopo brevissima malattia il comm. Nicola Vigna. Socio del C.A.I. dal 1887, egli prese subito parte attiva alla vita sociale, facendosi apprezzare per le sue doti e la sua operosità e rettitudine. Allevato alla scuola di Cesare Fiorio e Carlo Ratti, che furono gli iniziatori dell'alpinismo senza guide, si dedicò con entusiasmo a questa forma di alpinismo, nuova allora fra noi, ma che doveva ben presto animare di grande fervore la gioventù alla passione della montagna. Fu uno dei componenti della cordata che riuscì la prima ascensione italiana senza guide del Cervino, e con Ettore Canzio, Adolfo Hess e Clemente Birelli, fondò il Club Alpino Accademico Italiano; ed era pure stato uno dei primi organizzatori e direttori delle ziole giovanili e scolastiche. Pubblicò sul Bollettino con Ettore Canzio e Felice Mondini un profondo e pregevole studio sulla Valpellina, della quale aveva salito le principali vette e compiuto importanti e diverse prime ascensioni. Sono da ricordare le sue prime alla Punta Gasparre ed alla Rocca Pompea in Valle Stretta, e la nuova via alla Bessanese compiuta con Canzio, Ratti e Conte Carlo Toesca. Con Canzio aveva percorso il gruppo del Gran Paradiso, e ne pubblicò un articolo sulla Rivista. In questa si trovano ancora articoli suoi sulla Torre d'Orvada, Uia di Ciamparello, ed Albaron di Savoia, ed altre molte recensioni e relazioni che non portano alcun nome, ma sono sua opera. Fu uno dei compilatori del «Vademecum dell'alpinista», che è anche il primo diario alpino. Fu Vice Segretario e Consigliere della Sede Centrale del C.A.I., e Vice Presidente della Sezione di Aosta. Ma anche fuori dal C.A.I. era molto stimato. Lavoratore indefesso, dopo essere stato per diversi anni Capo Contabile alla Cassa di Risparmio di Torino, venne nominato direttore di Segreteria del Politecnico.

Per venti anni Sindaco di Coassolo Torinese, ne fu poi Podestà. Vice presidente della Casa benefica dei giovani derelitti e Consigliere di altri enti di beneficenza; era pure stato attivo segretario del comitato Terremoto Calabro-Siculo, sì che si meritò la medaglia di quei benemeriti. Era decorato della medaglia d'argento al Valor civile per l'abnegazione e coraggio dimostrati nell'assistere, confortare e poi portare a salvamento gli infortunati della ascensione invernale alla Punta Gniffetti (Monte Rosa). Il largo concorso di gente ai suoi funerali di Coassolo e Torino, dimostra la stima e l'affetto dei quali era circondato. Da vari anni lontano per le sue occupazioni dalla vita attiva del C.A.I., era però sempre presente con il suo consiglio ed il

**Hanno offerto doni:**  
La Rinascenza.  
Bertoli Alessandro.  
Rossini Antonio.  
Brioschi Mario.  
Sete Cucirine.  
Magnificio Bolietti.  
Calzificio S. Agostino.  
Ditta Davide Camoari.  
S. A. Manifattura Pastore.  
Sorini e Migliavacca.  
Mombello Silvio.  
Gaetani Mario.  
S. A. Bellavita Daniele.  
Chiodo Daelli G.  
Mattioli del Moro G.  
Vallardi Antonio.  
De Angeli Frua.  
Manifattura «Sestina».  
De Herrera Maria e Alberto.  
Ditta Magugliani.  
Ditta Successori Colombo.  
Bello Mario.  
Elsy.  
Mottana e C.  
Gironi Umberto.  
Pasquè Giuseppe.  
Casa Editrice Sonzogno.  
Cana Amedeo.  
Bramani Vitale.  
Sartoria Suardi.  
Rivetti padre e figlio.  
Lavezzari Giulia.

**Continuano ad affluire doni e offerte in modo promettente.**

### Reclutamento alpiers

E' prossimo a scadere il termine delle segnalazioni da farsi dalla Sezione alla «scuola Centrale Militare d'Alpinismo di Aosta dei nostri associati appartenenti alla classe 1921, e prossimamente chiamata alle armi aventi attitudini per icolari per sci o roccia. Coloro che ritengono d'aver i titoli per l'ammissione a detta Scuola nella categoria Alpiers facciano domanda in Sezione.

### La scomparsa di Giovanni Compagnoni

Una forte e robusta guida di vecchio stampo della Valturna, Giovanni Compagnoni fu Pietro, è morto domenica scorsa all'età di 70 anni. Aveva compiuto ascensioni di primaria importanza per ardimento ed interesse, e le sue gesta sono ricordate dalla gente della sua vallata e da quelle limitrofe.

### Assicurazione infortuni in montagna

La Cassa Interna di Previdenza del C.O.N.I. comunica d'aver ridotto la franchigia finora applicata sulla liquidazione degli infortuni a soli otto giorni. Il 1° capoverso dell'Art. 5 del Regolamento resta pertanto così modificato: «L'inabilità totale o parziale sarà indennizzata dal giorno e fino al massimo del 120° giorno dopo quello dell'infortunio. E' in corso uno studio per la completa revisione del Regolamento di assicurazione nell'intento di migliorarne ancora, nei limiti del possibile, le prestazioni della Cassa agli atleti assicurati».

### Sci C.A.I. Milano

Il tema settimanale dell'anno in Val Badia S. Vigilio di Marebbe (m. 1200)

Giovedì 26 dicembre S. Stefano

Milano Centrale partenza ore 0,05 - 6,20. Bruno FF. SS. arrivo ore 8,06 - 14,30. Partenza in autobus. San Vigilio di Marebbe arrivo circa ore 9 - 15,30. Sis. emazione all'Albergo Posta.

Soggiorno a San Vigilio di Marebbe fino al 1° gennaio 1941.

San Vigilio di Marebbe (metri 1200) è per la sua magnifica posizione nel cuore delle Dolomiti il soggiorno ideale per lo sciatore.

Zona ricca di neve con vastissimi campi aprichi. Numerose e facili escursioni.

### Natale in Val Martello

Il Rifugio «Nino Corsi», al Pianoro «Dux», con le sue stanzette linde e riscaldate, col trattamento proprio e signorile che lo distingue, è il più indicato per passarvi le Feste Natalizie in una atmosfera di serenità singolarmente intonata con la dolce solennità del Natale, al margine di campi sterminati di neve, delizia degli occhi, gioia dello sciatore.

Riduzione ferroviaria del 70 per cento per Coldrano. Corriera sino a mezz'ora dall'Albergo-Rifugio.

ni e lunghi percorsi per sciatori allenati. Base di partenza per ben otto rifugi, posti sugli incantevoli altipiani di Panes, di Senes e di Pian Jil Coronas; rifugi situati tutti fra i 2000 e i 2500 metri e modernamente attrezzati per gli sport invernali.

Scuola di sci. — Funziona una rinomata scuola con maestri regolarmente patentati dalla F.I.S.I.

Mercoledì 1° gennaio 1941. San Vigilio di Marebbe partenza in autobus ore 14. Partenza da Bruno FF. SS. ore 15,19. Milano Centrale arrivo ore 23,55.

Quote di partecipazione: Soci dello SCI-C.A.I. Milano lire 300; C.A.I.-F.I.S.I. L. 400.

La quota comprende il viaggio in ferrovia terza classe da Milano a Bruno e ritorno, l'andata ed il ritorno in autobus da Bruno a San Vigilio di Marebbe; la pensione completa dei giorni 26, 27, 28, 29, 30, 31 dicembre; I e II colazione del 1° gennaio; guide e maestri di sci per le gite, tasse, mance, ecc.

Direzione della gita: **Mari Monti - Contini.**

Sci C.A.I. - Milano

### GITA DELL'EPIFANIA alla Paganella ed al Bondone (Trento)

È compreso e può essere tanto individuale che collettivo, previa accordi colla direzione. Le iscrizioni, accompagnate da un acconto di L. 100 si ricevono in sede ogni sera dalle ore 21,30 alle 23.

Al Pizzo Formico Questa simpatica passeggiata invernale, che ha sempre raccolto tante adesioni in passato, viene organizzata in anticipo sugli anni scorsi data le favorevoli condizioni della stagione ed i forti innervamenti della zona della Bergamasca. Il programma dettagliato si trova in sede.

Le iscrizioni si chiudono la sera del 27 dicembre. La partenza avrà luogo la mattina della domenica 29 alle ore 5,30 in torpedone da Piazza Diaz; il ritorno a Milano sarà per le 20 circa.

San Silvestro alla Presolana La Presidenza ha voluto continuare la tradizione della riunione di San Silvestro che sempre ha raccolto numerosi soci per salutare in comune il nuovo anno e fare nello stesso tempo dell'attività scistica. Date le particolari condizioni del momento che non consentono a molti lunghe assenze e data la sospensione della mezza settimana festività, l'ultimo giorno dell'anno, è stata scelta una località facilmente raggiungibile da Milano anche partendo nelle ore della sera. Il programma completo della gita sarà esposto in sede nella settimana corrente; diamo intanto le notizie relative che abbiamo avuto dalla Presidenza.

Martedì 31 dicembre. — Partenza in torpedone alle ore 18 circa. Arrivo alla Presolana ore 21,30 circa. Cena di fine d'anno, pernottamento in albergo.

Mercoledì 1 gennaio. — Gita scistica da combinare; esercitazioni. Partenza dalla Presolana ore 17, arrivo a Milano ore 20 circa. Quota di L. 65 circa per i soci e L. 70 circa per gli iscritti O.N.D., C.A.I., F.I.S.I. che comprende viaggio, cena, pernottamento, prima colazione del giorno 1 gennaio.

Epifania a Madonna di Camp. Anche per questa manifestazione non è ancora possibile dare il programma dettagliato non essendo ancora stato deciso il mezzo con cui verrà effettuato il viaggio. Teniamo però impegnati i nostri soci fino da ora e possiamo assicurarli che l'organizzazione, curata personalmente dal no-

stro Presidente, non sarà per nulla inferiore a quelle precedenti, sempre riuscite. Il programma verrà esposto in sede nella settimana prossima. La zona, del massimo interesse alpinistico e sciatorio, merita di essere conosciuta da tutti i nostri soci, molti dei quali non hanno mai avuto occasione di recarvisi, dato che è questa la prima volta che una nostra organizzazione si dirige a Madonna di Campiglio.

Pattinaggio su ghiaccio Poiché il bravo Franco Grimaldi ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica di Direttore della sezione di Pattinaggio su ghiaccio per doveri familiari, il Presidente ha chiamato a sostituirlo il camerata Dante Monti che ha accettato con entusiasmo mettendosi immediatamente al lavoro.

Improvvisata una fulminea propaganda, possiamo dire, dal numero degli iscritti e dalla qualità degli atleti, che Monti ha già dimostrato al Presidente che la sezione è in piena attività.

Va segnalata al riguardo la graziosa Aris Colombo e i velocisti Angela Franca e Bigatti Ferdinando come sicure promesse, mentre altri elementi, che già si sono rivelati lo scorso anno, danno serio affidamento che per l'anno XIX sapranno fare molto di più.

### Calendario Anno XIX

21-22 giugno, Ciliegiate (Località da destinarsi).  
23-29 giugno, Rif. Gianetti-Pizzo Badile, n. 3306.  
5-6 luglio, Pizzo Scias, metri 3040.  
12-13 luglio, Rif. Allievi-Cima Castello, m. 3393.  
19-20 luglio, Rif. Gastaldi-Bessanese, m. 3604.  
26-27 luglio, Rif. Omio-P. Ligoncio, m. 3033.  
27 luglio-31 agosto, XIII Accantonamento a Valnonney, metri 1678.  
2-3 agosto, Rif. Pont-M. Disgrazia, m. 3678.  
30-31 agosto, Rif. Chiavenna-Pizzo Stella, m. 3162.  
6-7 settembre, Cima Vazeda, m. 3302.  
13-14 settembre, Monte Mars, m. 2212.  
21 settembre, M. Presolana, m. 2508.

### Gruppo Alpinistico «Fior di Roccia»

Sottosezione C.A.I. - MILANO - Via Torino, 51

### Attività sciatoria

L'inaugurazione della stagione scistica ha segnalato con la gita a Cervinia, il primo esaurito dell'annata. Siamo stati anzi dispiaciuti di non aver potuto accontentare molti soci che hanno dovuto rinunciare ad essere della partita avendo tardato troppo ad iscriversi ed essendo stato impossibile, per ragioni di forza maggiore, procurarsi un torpedone per soddisfare tutte le richieste. A questo proposito non raccomandiamo mai abbastanza ai nostri soci ed amici di non tardare all'ultimo momento ad iscriversi alle gite perché, date anche le particolari difficoltà che quest'anno impediscono le iniziative individuali, tutti ricorrono alle nostre organizzazioni che per questo vanno appunto prendendo sempre maggiore sviluppo.

La gita è stata quale la perfetta organizzazione del camerata Fedegari prometteva. Non un incidente, non una contrarietà qualsiasi. Anche il tempo è stato dalla nostra e ha permesso a tutti di godere una buona giornata di neve e di sole.

Secondo il predisposto programma, segnaliamo ora le prossime gite e manifestazioni.

### 2° Accantonamento invernale a Madonna di Campiglio

Al momento in cui scriviamo sono ancora pochi i posti disponibili per il primo turno, ed abbiamo ragione di ritenere che al momento in cui il giornale vedrà la luce avremo completato le iscrizioni.

Abbiamo invece disponibili parecchi posti al secondo turno, che va dal 30 dicembre al 6 gennaio, e preghiamo quanti volessero parteciparvi di non tardare ad iscriversi perché la necessità organizzativa esige che le prenotazioni si chiudano anche per il secondo turno, al 27 dicembre.

Per chi non avesse ricevuto il nostro dettagliato programma, ricordiamo che il nostro accantonamento invernale si svolgerà a Madonna di Campiglio, ospitato nell'Albergo Dolomiti, con riscaldamento ed acqua corrente calda e fredda in tutte le camere.

Le quote di partecipazione per una settimana completa sono di L. 300 per soci e di L. 330 per gli iscritti O.N.D., C.A.I. e F.I.S.I. Il viaggio non

incontrando cospicui resti di baraccamenti austriaci e si giunge alla Busa del Cavallo.

Dalla conca la strada si ramdrazza verso nord, attraversa la spianata del Cuvolm, corre alla base della Cima Udici e si porta nelle doline del Monte Campioletti.

Si passa tra queste doline, si contorna quella più vasta e finalmente si arriva sui dolci pendii occidentali del Monte Ortigara, che s'innalza leggermente verso la vetta metri 2105 (ore 6).

Dott. Silvio Saglio.

### «la capanna»

Via Brera 2 - Telef. 80.659

MILANO

### Realizzo di tutte le merci

Forti rimanenze di:

Giacche a vento da L. 40

Pantaloni da L. 60

Paltò - loden - impermeabili da L. 180

### Tutto l'occorrente per lo sciatore

Esclusiva per l'Italia e Colonie.

ARTICOLI «MARCA MERLET» - OBERRAUCH - BOLZANO

### MONOGRAFIA (scistica) N. 201

## Monte Ortigara (metri 2105)

E' una cima di modesto aspetto; sorge nel mezzo di quella catena montuosa che circonda da Nord le valli e le conche che digradano verso l'altipiano di Asiago.

Storia di guerra. — Se dal lato alpinistico la montagna presenta alcun interesse, essa assume, invece, dal lato storico una grande importanza per la grande battaglia alla quale ha dato il nome. Gli austriaci nel 1917 tenevano una linea che, staccandosi dal baluardo montano affacciato sulla Val Sugana, passava per l'Ortigara, il Monte Campioletti, il Monte Chiesa, il Monte Forno, il Monte Colombara e il Monte Zebio.

Questa linea minacciava gli alpiani e ricadeva alle spalle delle nostre armate del Cadore, della Carnia e dell'Isonezo. Fu perciò studiato un piano di azione, con il quale si doveva tentare il forzamento della linea avversaria a Nord tra il Monte Ortigara e il Monte Forno, a Sud fra il Monte Zebio e il Monte Mosciagli. La battaglia ebbe inizio il 10 giugno, dopo una energica azione d'artiglieria, ostacolata alquanto dalla nebbia. Gli alpini della 52. Divisione s'impadronirono con gravi sacrifici del Passo dell'Agnetta e della quota 2101; a Sud invece l'azione non ebbe esito fortunato, per la strenua resistenza avversaria. La 52. Divisione, tuttavia, rafforzata temporaneamente sulle posizioni raggiunte e dopo avervi resistito sotto il tormento delle artiglierie avversarie ed i ripetuti contrattacchi, il giorno 19 attaccava decisamente la vetta dell'Ortigara

Località e modo di accesso. — Il punto di partenza per la salita al Monte Ortigara è dato da Asiago m. 999. La cittadina è situata in una vasta conca di circa 50 chilometri quadrati tra i 1000 e 1600 metri di altitudine. Il sito dalle prospettive semplici, con il suo orlo di cime e dossi ammantati di bosco, che a sud e a nord lo difendono dal vento, lasciando libero il visuale verso il Monte Grappa e le Piccole Dolomiti, è famoso per la sua potente irradiazione solare e per le sue deliziose ondulazioni. La città degli altipiani, nuova, bella, pulita, interamente risorta dalle rovine della guerra, si è già guadagnata come centro sciatorio una fama nazionale anche per la sua confortevole attrezzatura alberghiera che permette, tra 25 alberghi e pensioni e case private, di dare alloggio a circa 1500 forestieri. Ad Asiago si accede con la ferrovia Vicenza-Thiene-Rocchette-Asiago; con autolinee da Vicenza, Ars.ero, Marostica, Bassano del Grappa e Padova.

Informazioni. — Per informazioni di qualsiasi genere rivolgersi all'Ufficio turistico dell'Ente Autonomo di Cura di Asiago (Palazzo municipale) oppure al Comitato provinciale del turismo di Vicenza. Per notizie di carattere sportivo rivolgersi al Circolo sciatori.

### ITINERARI SCISTICI

Da Asiago per la Valle di Nos, ore 5,30. Da Asiago m. 999, si prende la strada che si stacca a settentrione dell'abitato e conduce alla conrada Costa m. 1052.

Di qui si prosegue verso la Valletta dei Giardini, giunti all'imbocco ci si porta con qualche svolta sulla dorsale di un costone. Questo costone separa la Valletta dei Giardini dalla Valle di Nos; lo si percorre nel bosco fino alla Crocetta di S. Antonio m. 1396 (chi-

lometri 6, ore 1,30), dove si stendono alcune vaste radure. Più avanti la strada corre al margine superiore del bosco tenendosi a mezza costa, poi dirama a sinistra il tronco per la Casara Zingarella e per Malga Galmanara e, con breve discesa, riesce all'incrocio di strade situato alla testata della valle.

Si trascura la strada che sale al Passo Stroto e, per il fondo di una valetta, si guadagna la Casara delle Busè m. 1554 (ore 1-2,30), sul fondo di una conca compresa tra il Monte Colombara a ponente e il Monte Fiara a levante.

Dalla casara si prosegue verso nord per un chilometro, indi si devia a destra e si sale a una selletta. Dalla selletta si discende a Campoflone m. 1641 (ore 0,30-3), dove s'incontra una diramazione della carrozzabile di Campomulino.

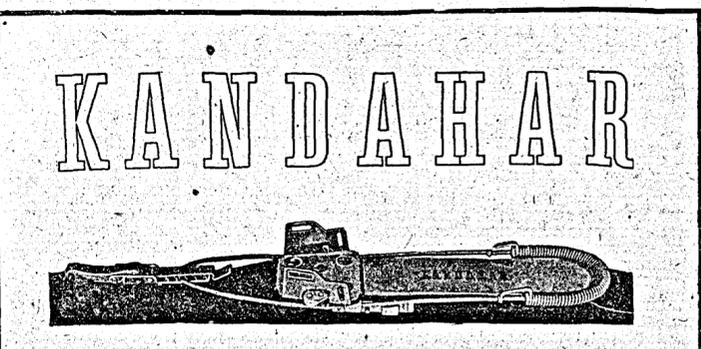
Si percorre questa diramazione verso Nord fino al Pastore di Moline m. 1704 (ore 0,40-3,30), poi la si abbandona per attraversare il Pra della Pesa e il Pra della Crocetta e dirigersi alla Malga Moline m. 1736 (ore 0,30-4).

Al lati del monte si aprono due vallette: quella di sinistra è compresa tra il Monte Ortigara e il Monte Campioletti e si chiama Val dell'Agnetta, quella di destra è formata dalle pendici orientali del Monte Ortigara e dalla Cima della Caldiera. Per l'una o per l'altra si raggiunge il rovescio del monte, ossia la larga spalla settentrionale, dalla quale si sale facilmente all'obelisco del Monte Ortigara m. 2105 (ore 1,30-5,30).

Da Asiago per la Val Galmanara, ore 6. Da Asiago metri 999 ci si dirige a Camporovere m. 1057 grosso paese che si affaccia alla Val d'Asiago. Di qui si prosegue verso Nord sul dolce pendio del Monte Restà e per le schiarite successive si guadagna la vetta del Monte Interrotto metri 1393.

Da questa cima si continua per la strada che corre sul dorso e sul fianco del boscoso Monte Mosciagli m. 4561, poi si discende verso il fondo della Val Galmanara e lo si raggiunge alla Croce del Francesco m. 1290. Si rimonta il fondo di questo ampio vallone; si sorpassa, con una lunga marcia in leggera salita, la Malga Galmanara m. 1598 e il Rifugio di Cima Dodici m. 1873, indi si attraversa la conca e si riesce alla cappella della Torcetta di Galmanara metri 1962, annessa tra il Corno di Campo Verde a Sud e il Monte Colombaretta a Nord.

Da questa selletta si prosegue, lungo il tracciato della strada che si addentra in un pianeggiante e corridoio tra il Monte Frate e il Monte Colombaretta; si svolta a destra,



## il miglior attacco del mondo

in vendita presso tutte le buone case di sport

Esclusiva per l'Italia e Colonie.

ARTICOLI «MARCA MERLET» - OBERRAUCH - BOLZANO

I CAMPIONATI MONDIALI DI SCI

Cortina supererà Zakopane

Nel 1938 ebbi la fortuna di osservare quel che Zakopane preparava per i campionati del mondo di sci. Lavori che avevano del far astico. Piste di discesa per ogni categoria di sciatori; un trampolino di salto rispondente alle più recenti esigenze della tecnica; funivie ardite.

Piano d'arrivo. Lunghezza del piano, compreso il tratto in contropendenza alla sua fine, m. 100; la larghezza va ammenando da m. 18,70 all'inizio del raccordo, ad un massimo di m. 46, a metà del piano stesso.

Si voleva per regolarizzare la occupazione dei terreni, in modo che si arrivò per forza a stagione molto inoltrata. Si cercherà, comunque, di provvedere ai lavori più urgenti, se anche non è, naturalmente, possibile riguadagnare il tempo perduto.

Oggi ho avuto la fortuna di conoscere i preparativi di Cortina d'Ampezzo, per i campionati del mondo di sci del 1941-1942 e per la VI Olimpiade Invernale, 1944-XXII.

Dalla pista di arrivo al "dente" i saltatori saliranno in slittovia; dal dente al vertice su un carrello scorrente su rotaie. Comunque è già approntata una scala di 242 gradini. Ai lati della pista sono state costruite le nuove tribune.

La pista "A" del Col Druscio è stata già tutta ripulata, e si può affermare che essa permetterà di organizzare una bella gara. Sarà allestito un sentiero che permetta, anche al pubblico non munito di sci, di osservare le gare da vicino.

Ma anche il modesto alpino è ben al corrente dei problemi di organizzazione scientifica necessari per un campionato mondiale e mi sa così fornire le più precise informazioni.

Per quanto riguarda le varie piste di gran fondo, fondo, staffetta, si attende l'arrivo dell'allenatore finlandese Sares per studiare con lui qualche nuovo percorso, più variato di quelli finora in uso.

Per i percorsi delle pattuglie militari, provvederà direttamente la Scuola Militare di Alpinismo di Aosta, alla quale sarà naturalmente data ogni assistenza.

La nuova pista da salto. Secondo la precisa direttiva della F.I.S. di non permettere dei salti superiori agli 80 metri, per quanto non ancora collaudato, il trampolino di Cortina consentirà dei salti entro tal limite.

Lo stadio della neve. Si tratta di un impianto completamente nuovo in Italia, non solo, nuovo per quasi tutti i grandi centri sportivi di Europa e del mondo.

In fatto di trasporti locali, a disposizione degli sciatori, Cortina è munita ottimamente attrezzata. Essa dispone:

Pista di lancio. Altezza della piattaforma sopra terra, m. 42,80; piattaforma di partenza di m. 4, per 4,60; ponte in legno della larghezza di m. 4; retta della lunghezza di m. 50,45; pendenza 35°; il raccordo tra questa retta e la pedana è lungo m. 39,55, con una curva del raggio di m. 70; lunghezza della pedana m. 4; larghezza massima m. 7,50; pendenza 6°; il dente del trampolino è a m. 3,60 sopra terra; lunghezza complessiva della pista di lancio: m. 90; dislivello tra dente del trampolino e piattaforma di partenza m. 41,60.

Questo stadio che conterrà 30.000 spettatori è situato allo sbocco delle discese della Tofane e del Col Druscio; raggiungibile attraverso un sistema di strade per agevolare il transito degli autoveicoli.

Una scivola. L'impianto si trova a Pocol, m. 1540, e facilita la salita a coloro che frequentano quei campi di sci.

Pista di atterraggio. Lunghezza della pista fino all'inizio del raccordo col piano, m. 87,50; raggio del raccordo tra la base della pedana e la retta dell'atterraggio, m. 120; a m. 75,50 dal dente del trampolino si ha un rapporto di 0,57 tra caduta verticale e distanza orizzontale, ossia metri 0,57 di caduta per ogni metro di lunghezza; la pista si prolunga poi per altri 12 metri fino a raggiungere — a metri 87,50 — il punto d'inizio della curva di raccordo col piano. L'inclinazione della pista di atterraggio è di 39°; larghezza m. 8 sotto la pedana e m. 18,70 all'inizio del raccordo col piano, raccordo che ha un raggio di m. 90 ed una lunghezza di m. 56.

Un servizio di autoslitta. Funziona un regolare servizio di autoslitta tra Pocol e Passo Falzarego, m. 2105, con due corse al giorno.

Sciatori azzurri in allenamento. Avevo ormai compiuto il mio giro intorno, quando mi sentii richiamare dalle note di una dolcissima canzone alpina.

TUTTI I Vini classici della Valtellina li troverete a MILANO presso DROGHE - ENRICO COPPI - COLONIALI Via Goffredo Mameli 8 - Telef. 55.305

Discesa: Alberto Marcellini, Giuseppe Armand, Carletto Alverà, Giuseppe Confortola, Maurizio Griot e Mario Guiot tutti della S.M.A. di Aosta; Silvio Alverà ed Enrico Lacedelli (Sciatori Cortina); Vittorio Chierroni (R. Guardia di Finanza, Predazzo); Giuseppe Freund (Colle Isarco); Pierino Herin (Valturneva); Stefano Sertorelli (Bormio); Giovanni Paluselli (Paveveglio); Gildo Simiani (S. Regg.

Il grande massiccio appenninico del Cimone è stato negli ultimi giorni flagellato da una furiosa tempesta di neve. La cima del monte è stata coperta da uno strato di neve di circa tre metri; la temperatura è discesa a 16 gradi sotto zero e il vento ha raggiunto in taluna occasione la velocità di 130 chilometri orari.

Alpini, Bardonecchia); Zeno Colò (Abetone). Fondo: Arturo Jordanel, Augusto Besson, Alberto Tassoni; Giovanni Perenni, Celeste Maurizio, Fedele Crasseri (Scuola militare alpinismo, Aosta); Mario Compagnoni, Aristide Compagnoni, Silvio Confortola (Valturneva); Giovanni Scandola, Andrea Vuerich, Mario Dinucci (R. Guardia di Finanza, Predazzo); Alberto Jamarron (Valdigna); Giulio Gerardi (Bagni di Vinadio); Vincenzo Perruchon (Sci Gran Paradiso); Antonio Carrel (San Desiderio Terme); Cristiano Rodighiero (Dop. Ferr. Genova); Aldo Trivella (Milano); Severino Compagnoni (S. Alpini); Ferdinando Gaspard (Valturneva); Mario Rigon (Asiago).

Salto: Roberto Lacedelli (S.M.A. Aosta); Italo Salca (R. Guardia di Finanza, Predazzo); Paola Delfo Ramella (Biella); Riccardo Rodighiero (I. Leg. Ferr. Trieste); Renzo Baroni, Antonio Mosele (R. Guardia di Finanza, Predazzo); Antonio Longhini, Giovanni Caneva (Asiago); Gino Rigoni (S. Artiglieria alpina); Bruno Da Col (S. S. Parioli, Roma).

Le piste da sci. Bisogna anzitutto pensare alla necessità di avere delle piste di discesa libera ed obbligate efficienti, anche in condizioni sfavorevoli di innevamento, come è quasi sempre il caso per le gare F.I.S. Ciò significa un diligente lavoro di pulizia e di rastrellamento, specie di tutte le ceppelle, pietre affioranti, ecc. per mettere la pista in efficienza, anche con poca neve.

Intorno al 1910 un movimento vivissimo di collaborazione si stabilì, continuando la tradizione del passato, tra gli ufficiali degli alpini in servizio effettivo e l'allora Club Alpino Italiano. I non molti ufficiali degli alpini di completo erano tutti ottimi soci del C.A.I. Che cosa era avvenuto? L'introduzione dell'uso in servizio dei nostri ufficiali perché sfatava una antiquata leggenda (quella della non percorribilità delle Alpi in inverno) ed apriva nuovi interessanti orizzonti all'addestramento alpino, sulla manovra di battaglia in inverno, sulla guerra di montagna invernale.

Uomini di alto valore già anziani e giovani, sofferenti dall'entusiasmo fervido e pronto entrarono decisamente nel movimento sciistico sapendo di fare un passo serio per impiego, lena di lavoro e rischio anche professionale, ma inteso allo sviluppo grande che anche da un punto di vista generico di studio doveva rivoluzionare ed infondere nuove direttive alle truppe alpine. Vi furono ufficiali superiori che annoverarono i giovani anche senza poter materialmente sciare con perfezione. Chi non ricorda l'amore per il C.A.I. amertamente professato da uomini come Cantore, Barco, Raffa, Etna, Barbieri, Bes, Treboldi, Testafocchi, Giordana, Musso, Ronchi, Ferratti, ecc. ecc.?

Il baluardo alpino è civilemente signoreggiato dal C.A.I. che vi possiede rifugi ovunque, che soprintende ed organizza le guide alpine, che pubblica carte e guide alpinistiche e vi dirige la massa dei suoi soci di pianura, vivaio attivissimo, degli ufficiali di complemento.

La sua opera diretta ed indiretta è ancora di enorme interesse per i nostri dei reggimenti alpini.

Il Vice Presidente del C.A.I. Guido Bertarelli

Furiosa tempesta sul Cimone. Salvataggio operato da una guida. Il grande massiccio appenninico del Cimone è stato negli ultimi giorni flagellato da una furiosa tempesta di neve. La cima del monte è stata coperta da uno strato di neve di circa tre metri; la temperatura è discesa a 16 gradi sotto zero e il vento ha raggiunto in taluna occasione la velocità di 130 chilometri orari.

Il custode del rifugio «Gino Romualdi», la guida del C.A.I. Nino Maletti, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, accorse portando in salvo un tecnico della Marelli di Milano il quale, trovandosi sul Cimone per la sorveglianza di alcuni lavori in corso, era stato gettato dalla bufera contro un masso, rimanendo a stento aggrappato e correndo gravissimo pericolo di vita.

LIBRI RICEVUTI. Guida turistica della Provincia di Sondrio. — Edita per cura dell'Ente Provinciale per il Turismo di Sondrio, col concorso anche degli esperti di alpinismo locali, da Luigi Bombardieri e Bruno Credaro ed Amedeo Panzera. E' una guida molto utile anche ad alpinisti e sciatori per raggiungere e conoscere sia pure le più remote località della zona. Oltre a cenni sull'arte, produzione, industria, agricoltura, estrattiva, sulla pesca e la caccia, vi è un'ampia descrizione degli itinerari con belle illustrazioni. Termina elencando la Guida ed i Portatori ed i Rifugi.

Sciatori azzurri in allenamento. Avevo ormai compiuto il mio giro intorno, quando mi sentii richiamare dalle note di una dolcissima canzone alpina.

vacchia. Aggiungendo l'Italia, possiamo essere certi che i Campionati, pur svolgendosi in tempo di guerra, avranno pieno successo.

Non posso abbandonare Cortina, senza pensare che il segreto del suo prossimo successo è contenuto non tanto nell'organizzazione dei suoi impianti, quanto nello splendore dei suoi monti.

Abbandono Cortina infatti nell'ora del tramonto, e mi ritorno alla memoria quel fiammeggiare dei suoi monti, descritto tanto poeticamente da C. F. Wolf.

«...ben tre termini per indicare l'arrovantismo delle Alpi e le tre distinte fasi di questa visione: Eccone le espressioni: al tramonto del sole i raggi dell'astro si rispecchiano sulle cime in riflessi rossastri; questa era la "enrosadira" degli antichi Ladini; dopo una pausa, in cui le vette si tingono di viola scuro, diventano improvvisamente luminose e pallide; questo era la "risblanchèda" degli antichi Ladini, la "teinte cadavéreuse" degli abitanti delle Alpi francesi. La luminosità quindi scompare e alla seconda fase di oscurità segue quel fiammeggiare chiamato da francesi "resurrection", "ris di mortes" dagli antichi Ladini, e cioè il "sorriso dei morti".

Appello agli Ufficiali Alpini per il C.A.I.

Intorno al 1910 un movimento vivissimo di collaborazione si stabilì, continuando la tradizione del passato, tra gli ufficiali degli alpini in servizio effettivo e l'allora Club Alpino Italiano. I non molti ufficiali degli alpini di completo erano tutti ottimi soci del C.A.I. Che cosa era avvenuto? L'introduzione dell'uso in servizio dei nostri ufficiali perché sfatava una antiquata leggenda (quella della non percorribilità delle Alpi in inverno) ed apriva nuovi interessanti orizzonti all'addestramento alpino, sulla manovra di battaglia in inverno, sulla guerra di montagna invernale.

Uomini di alto valore già anziani e giovani, sofferenti dall'entusiasmo fervido e pronto entrarono decisamente nel movimento sciistico sapendo di fare un passo serio per impiego, lena di lavoro e rischio anche professionale, ma inteso allo sviluppo grande che anche da un punto di vista generico di studio doveva rivoluzionare ed infondere nuove direttive alle truppe alpine. Vi furono ufficiali superiori che annoverarono i giovani anche senza poter materialmente sciare con perfezione. Chi non ricorda l'amore per il C.A.I. amertamente professato da uomini come Cantore, Barco, Raffa, Etna, Barbieri, Bes, Treboldi, Testafocchi, Giordana, Musso, Ronchi, Ferratti, ecc. ecc.?

Il baluardo alpino è civilemente signoreggiato dal C.A.I. che vi possiede rifugi ovunque, che soprintende ed organizza le guide alpine, che pubblica carte e guide alpinistiche e vi dirige la massa dei suoi soci di pianura, vivaio attivissimo, degli ufficiali di complemento.

La sua opera diretta ed indiretta è ancora di enorme interesse per i nostri dei reggimenti alpini.

Il Vice Presidente del C.A.I. Guido Bertarelli

Furiosa tempesta sul Cimone. Salvataggio operato da una guida. Il grande massiccio appenninico del Cimone è stato negli ultimi giorni flagellato da una furiosa tempesta di neve. La cima del monte è stata coperta da uno strato di neve di circa tre metri; la temperatura è discesa a 16 gradi sotto zero e il vento ha raggiunto in taluna occasione la velocità di 130 chilometri orari.

Il custode del rifugio «Gino Romualdi», la guida del C.A.I. Nino Maletti, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, accorse portando in salvo un tecnico della Marelli di Milano il quale, trovandosi sul Cimone per la sorveglianza di alcuni lavori in corso, era stato gettato dalla bufera contro un masso, rimanendo a stento aggrappato e correndo gravissimo pericolo di vita.

LIBRI RICEVUTI. Guida turistica della Provincia di Sondrio. — Edita per cura dell'Ente Provinciale per il Turismo di Sondrio, col concorso anche degli esperti di alpinismo locali, da Luigi Bombardieri e Bruno Credaro ed Amedeo Panzera. E' una guida molto utile anche ad alpinisti e sciatori per raggiungere e conoscere sia pure le più remote località della zona. Oltre a cenni sull'arte, produzione, industria, agricoltura, estrattiva, sulla pesca e la caccia, vi è un'ampia descrizione degli itinerari con belle illustrazioni. Termina elencando la Guida ed i Portatori ed i Rifugi.

Il sacco alpino

Per la storia della S.E.M. in occasione del suo 10° anniversario è stato fra gli altri incaricato di riesumare documenti e fatti Paolo Gaimi, che del vecchio sodalizio milanese è stato in gioventù una delle colonne. Nel rivoltare le vecchie memorie egli ha trovato un articolo da lui stesso scritto per la rivista «Le Presidi», allora organo ufficiale della S.E.M. nel numero di ottobre 1933. Lo scritto, sobrio e rivenduto in qualche parte dell'autore, nulla ha perduto del suo gusto ed arguto stile come i lettori potranno constatare.

Una volta, circa cinquant'anni fa, gli alpinisti non conoscevano il sacco alpino; per le escursioni usavano lo zaino, il quale era il persecutore della povera spina dorsale. Un inventore, certo Podestà, ne aveva messo in commercio un modello con certe bacchette di ferro per tenere lo zaino discosto dalle reni e per lasciar passare aria, ma esso era poi scomodo alle spalle e così costava troppo.

Lo scrittore aveva scoperto da un ricettiere uno zaino, coperto di pelo, che era stato portato per cinque anni da un Carabiniere Reale. Con qualche lira potei comperarlo e la mia gioia, quella prima volta che me lo misi in spalla, era certamente stata uguale a quella del carabiniere, il giorno in cui finalmente poté abbandonarlo.

Venne infine alla luce il sacco da montagna, importato certamente dal Tirolo; sulle prime, come novità, venne ricevuto con un sorriso di compassione, era tanto modesto; ma provato da alcuni alpinisti, lo trovarono pratico e comodo, aderiva a tutte le schiene, era semplice. Lo si poteva adattare o buttare in qualunque angolo, insomma venne di moda, e ci si domandava come mai avesse tardato tanto a comparire. Gli zaini vennero messi in riposo sul solaio, con immensa soddisfazione dei topi, e qualcuno, ebbe anche l'onore di un posto nella mostra retrospettiva di antichità.

Il sacco fu quindi il benvenuto e lo sarà in eterno. L'alpinista al momento che se lo mette in spalla si trasforma, gli occhi gli scintillano di gioia, e la sua mente corre al momento felice che lo dovrà aprire per la desiderata colazione, su quel tal masso, vicino alla fresca fonte, o addirittura su la vetta conquistata con grande soddisfazione e sudore.

Alcuni ci mettono dentro proprio tutto, anche ciò che potrebbe stare benissimo nelle tasche, e ciò è anche un inconveniente, giacché in caso di premura, ci vuole poi un certo tempo per trovare quello che occorre subito, come nel caso della sezione di ritorno del biglietto ferroviario chiestomi una volta dal Controllore, il quale voleva farmi pagare un altro biglietto; per cui dovetti proprio rovesciare tutto il contenuto nel terzino e in fretta per giunta. Il cartoncino si era accettato nientemeno che in un vacetto di Liebig, del quale si era spostato il tarucolo, e il Controllore ha dovuto ridere sentendo l'odore che ne emanava.

Però alcuni prudenti hanno fatto fare nell'interno del sacco delle divisioni o tasche di tela per l'opportuna divisione dei viveri dagli oggetti variati, e questa operazione riesce perfetta a casa, ma in montagna è un'altra cosa, voi lo capite. E' qui che succede la confusione. Apriti o Cielo! Anzi, apriti o Sacco! Uno sguardo nell'interno farebbe fremere di raccapriccio un igienista o una meticolosa dama. I caos degli elementi più disparati, non si sa dove incominciare a mettere ordine in quella babilonia.

Le carte topografiche, con tanta messe nella busta di tela, sono andate a finire (avvolte in un giarrettiere) vicino alla borraiccina, non essendo più munita di tappo, ha lasciato scorrere le ultime gocce su la Carta delle Grigne, disegnando un laghetto viola al piede dei Torroni Magnaghi, e una scheggia di saponata attraverso il lago di Lero, nello stesso modo che una caramella si è incastrata sulla Cima del Sasso dei Carbonei. Altro un pezzo di arrosticci è calato un guanto di lana, con l'intento di conservarsi un po' di calore; e nel panno, guardate che fatalità, è andato proprio a infilarsi il pettine. Alcune pesche poi si sono avvinte alla macchina fotografica e alla lampada Excelsior, forse per cercare un pochino di luce in tanto guazzabuglio; ma che dire degli occhiali affumicati che

in unione di un pezzo di stracchino ed alcuni zolfanelli di legno si sono cacciati nel fondo di una pedana? Di questo passo si vede lo zucchero che, rotta la carta che lo separava dal caffè, si è versato, in unione al suo fedele compagno, in una calza, mentre un limone si è ardato ad infilzarsi su una punta dei ramponi.

Pensate poi che il tabacco della pipa, uscito dalla sua borsetta, è finito su un salamino alla cacciatora, e il temperino fatto un tunnel attraverso un pezzo di burro si è trovato l'ostacolo dello spazzolino dei denti avvolto nella cravatta che, per la metà, avvolgeva un quartuccio di pollo avanzato dalla colazione, mentre una scatoletta di marmellata, col suo peso, ha fatto una frittata di due uova, il cui contenuto si va stendendo sul passamontagna, col proposito forse di renderlo immermeabile.

E non sarebbe finita qui la descrizione della babilonia, ma ver non abusare della pazienza del lettore, mi accontento di lasciar pensare a lui alla esaltazione confusa di tutti quegli elementi.

Al ritorno non l'alpinista ridiventò uomo d'ordine, in treno, il suo appetito mette già un certo assetto a tanti commestibili, aiutato dai commilitoni, non restano che gli indumenti, ai quali penserà la buona mamma a prepararli puliti per la prossima volta; il ricordo indelebile rimarrà solo su quelle povere carte topografiche, finché qualche bravo editore provvederà una buona volta ad adoperare della carta cellulosa che si possa passare alla lavandaia.

Al profano di alpinismo, qui tocchasse di leggere quanto sopra, devo dire che in montagna, come scompaiono le distanze sociali e ci si affratella volentieri con tutti, così si è superiori con la mente e con gli occhi in città, e il vero appetito, frutto della sana ginnastica, nelle aule pure, mette un velo davanti agli occhi degli scitizzinosi, si che farà provare nel mangiare una scodella di polenta e latte nella baita del mandriano lo stesso gusto, o anche meglio, a quello che proviamo in città, allo zabaglione al Marsala o alla crema alla vaniglia.

Una gara del G. U. F. a Limone Piemonte. Il G.U.F. di Genova ha fatto disputare una gara di fondo di km. 8 sui campi di Limone Piemonte. Il percorso aveva per punto di partenza il campo Principe, percorrendo il vallone di S. Giovanni, raggiungeva la frazione Brick e per il vallone di Miliborgo ritornava al campo Principe. Ecco l'ordine d'arrivo dei migliori: 1. Monteverde 36.40; 2. Castello 42.05; 3. Baracchini 49.12; 4. Erizzo 50.28, ed altri in tempo mass mo.

DERMONIX. Grassio classico per scarpe da montagna e sci. Conserva a lungo le calzature. PRODOTTO ITALIANO. E. Barbieri - MILANO - Via Ramezzini 6.

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AOSTA. LA VAL D'AOSTA paradiso degli sport invernali.

È una calzatura che ha superato, le scarpe chiodate. La dirittissima alla Guglia Nera delle Noire de Pelétré. La Salita della Parete Nord-Est dello Punt Leuchaux. Tutte le massime imprese della scorsa stagione alpinistica, sono state effettuate con scarpe "Vibram", affermando, la bontà del prodotto. Concessionaria S. A. Calzaturificio di Cornuda. È in vendita presso i migliori negozi.

VIBRAM. LA SCARPA VIBRAM CON SUOLA A CHIODI DI GOMMA.

"Fiori sulle Dolomiti" premiato a Budapest

La Conferenza annuale dell'Unione internazionale degli amatori di cinematografia, riunitasi gli scorsi giorni a Budapest, ha assegnato il primo premio della categoria dei film istruttivi al documentario a colori "Fiori sulle Dolomiti", realizzato dal camerata Achille De Francesco, già del Cine-Guf Milano ed attualmente al Centro Cinematografico del Dopolavoro provinciale di Milano, a Passo Rolle. Tale "passo ridotto" era stato già premiato al Concorso nazionale extralitorali, a Merano.



ASPIRINA. Autor. R. Preg. Milano - N. 650 - XVII



La miglior marca di giacche a vento e indumenti sportivi. FABBRICA: Via Giordano Bruno 5.

SESTRIERE Dal 20 dicembre - il grande albergo "Duchi d'Aosta" - l'albergo "Torre di Sestriere" - la "Genzianella" - tutte e tre le Funivie - tutti i servizi di autobus in collegamento con le discese dalle Funivie - i servizi automobilistici da Ulzio - la Scuola Nazionale di Sci.

U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazzo Castello - TORINO - Galleria Subalpina

L'entusiasmo riunione dei soci del Uget Canavesana

Una riunione di soci quale non la si vedeva da parecchio tempo è stata quella di domenica 15 dicembre a Corio Canavesana...

La parola d'ordine che vigoreggiava nell'aria di Corio era quella di forzare la Sezione Uget di Torino ad un riconoscimento...

E domenica 22 dicembre nella visione dei film girati con tanta passione dal Gruppo Cine C.A.I.-Uget i soci della Canavesana si daranno convegno a Corio per vivere un'altra giornata di passione Ugetina.

PORTIAMO REGALI AI FIGLI DELLA MONTAGNA

Il Natale alpino della UGET

Mentre ringraziamo vivamente i soci che hanno già inviato regali ed offerte per questa nuova manifestazione Ugetina invitiamo tutti gli amici che hanno intenzione di inviare qualche cosa per questi nostri piccoli figli della montagna di voler cortesemente accelerare i tempi in modo che l'apposita Commissione possa vedere sul lavoro da svolgersi appunto in base ai regali a disposizione.

Cervate, Ugetini, di essere particolarmente generosi in questa circostanza, pensando che è così bello gioire per la felicità che sappiamo di aver procurata ai bimbi della montagna.

Gli auguri della UGET GIUNGO GRADITI PER NATALE E CAPO D'ANNO

— Agli alpinisti in armi — Ai soci delle Società Consolelle — Agli Ugetini tutti

Corso di addestramento e perfezionamento Sci CAI-UGET

Anche quest'anno verrà organizzato, sotto la direzione tecnica dei maestri di sci di Bardonecchia, il Corso di addestramento e perfezionamento sci C.A.I.-Uget.

La prima lezione avrà luogo Domenica 5 gennaio p. v. Orario delle lezioni sul campo: dalle 10,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 16,30.

Viaggi in comitiva CIT-UGET

Tutte le domeniche e giorni festivi vengono organizzati per Ulzio e Bardonecchia i Viaggi C.I.T.-Uget con riduzione del 70 per cento.

Annuale raduno dei soci Domenica 19 Gennaio 1941

Convegno dei Reggenti le Sottosezioni Pranzo sociale - Assemblea Generale dei soci - Proiezioni filmati - a passo ridotto - PROGRAMMA

Ore 10, nella Sede sociale. Convegno dei Reggenti le Sottosezioni Canavesana, Vallesusa, Venaria Reale, Settimo Torinese.

I Reggenti le Sottosezioni esportarono l'attività svolta dalla loro Sottosezione nell'anno sportivo 1939-1940-XVIII.

In occasione di detto Convegno verranno distribuiti i seguenti contributi finanziari: Alla Sezione Vallesusa L. 500. Alla Sezione Venaria Reale L. 500.

Allo stesso modo verranno distribuiti i seguenti contributi finanziari: Alla Sezione Canavesana Lire 500. Alla Sezione Settimo Torinese L. 150.

Ore 12: Pranzo sociale. Al pranzo sociale sono invitati tutti i soci.

Ore 15, nella Sede sociale. Assemblea generale dei soci. Ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente sull'attività svolta dal Centro Alpinistico Italiano, Sezione Uget.

2. Dopolavoro Unione Alpinisti Uget. Gruppo Cine C.A.I.-Uget. 3. Relazione finanziaria del Campo Nazionale C.A.I.-Uget.

4. Varie. Dopo l'Assemblea generale dei soci verranno proiettati alcuni film a passo ridotto ripresi dal Gruppo Cine C.A.I.-Uget nell'anno XVIII.

Una generosa offerta

Un nostro affezionato consocio ha voluto ancora una volta testimoniare la sua ammirazione per il lavoro che andiamo svolgendo, tra le molte difficoltà, per la nostra Uget, consegnandoci la somma di L. 500. Di detta somma L. 250 sono state assegnate alla nostra Sottosezione Canavesana.

Iscrivete i vostri figli fra gli Scarponcini Uget

Gli «Scarponcini Uget» sono i figli dei nostri soci ai quali concediamo la tessera ed il bol-

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Riunione del Consiglio direttivo

Il 5 corrente si è riunito il Consiglio Direttivo per il consueto esame dell'attività. Il Presidente ha rivolto un elogio a tutti i Dirigenti sezionali per la loro assidua e proficua collaborazione; in particolare ha segnalato il Segretario ed il Consigliere Boti, ai quali, a nome della Sezione ha consegnato, a ciascuno, un premio.

Il Consiglio ha esaminato quindi le risultanze dell'Amministrazione, rilevandone i soddisfacenti conseguimenti. Il Presidente ha comunicato i nuovi dati relativi al movimento sociale, che il 29 ottobre presenta un totale di 1749 soci paganti; per l'anno nuovo vi sono ben 167 soci nuovi. E' stata presa in esame ulteriormente la situazione dei rifugi e le condizioni dei lavori in corso per alcuni di essi; nuove istruzioni sono state impartite per la loro conservazione ed il loro funzionamento. In seguito è stato deciso di indire l'annuale assemblea dei soci verso la metà di gennaio.

Il camerata Aguglia ha riferito sull'imminente attività dello Sci Cai, già in pieno fervore per il tesseramento. Oltre alle consuete gite domenicali verranno organizzate due settimane scistiche sulle Alpi, di cui una a Selva di Val Gardena, dal 16 al 23 febbraio, e la altra ai Ghiacciai dei Forni (S. Caterina Val Furva), dal 5 al 14 aprile.

Dal lato agonistico lo Sci Cai organizzerà l'ormai tradizionale «Trofeo bianco del Re Imperatore» (X edizione), la «Coppa dell'Ente Provinciale per il Turismo di Rieti» al Terminillo, la «Coppa Piani di Pezza» gara di fondo, a Rovere. Infine è stata perfezionata l'organizzazione della «Befana degli alpini» affidata alle cure di un comitato di soci che si sono già messe a lavorare all'opera. E' stato stabilito che il ricavato verrà devoluto ad un reparto degli alpini dell'Abruzzo per il tramite del Comando del X Alpini (A.N.A.), il quale si occupa in particolare della Befana in favore delle truppe della specialità.

Credenziali

Si ricorda ai soci che le credenziali devono essere fatte almeno tre giorni prima della data di partenza, e non all'ultimo momento. Dato l'intensificato lavoro che la Segreteria deve compiere in questi mesi per il tesseramento, si avverte che in nessun caso e per nessun motivo saranno evase richieste pervenute dopo il predetto termine.

Befana degli Alpini

L'iniziativa ha già avuto un lusinghiero successo e moltissimi nostri soci hanno già dato il loro contributo. Le Signorine del Comitato si prodigano in tutti i sensi affinché i risultati siano proficui. Con l'importo delle prime sottoscrizioni sono stati acquistati parecchi chilogrammi di lana grezza che viene lavorata dalle signorine per farne maglie, calze, guanti, passamontagne.

I soci che non hanno ancora

lino annuale a titolo gratuito dalla nascita al 14.0 anno di età. Tutti gli anni organizziamo per i nostri «Scarponcini» una particolare manifestazione «Festa degli Scarponcini Uget». Ecco pertanto quali sono i nostri «Scarponcini» che speriamo di vedere aumentare costantemente.

TORINO

Agliani Luigi, Arduno Gino, Audi Antonio, Berra Enrico, Bianchi Giorgio, Calcagno Franco, Campo Franco, Caselli Alberto, Corradino Corrado, Costamagna Giorgio, Costamagna M. Carlo, Dehenedetti Alessandro, Favero Saviano, Favero Cleofe, Pavero Adriana, Gabutti Ferdinando, Genesio Carlo, Girollo Guido, Gilardi Mario, Girardi Carlo, Grassi Elda Maria, Lupo M. Luisa, Maggiani Enrico, Marchese M. Bianca, Martini Carlo, Martelli Carlo, O. derda Giancarlo, Rossi Maria Teresa, Sacherio Carlo, Sandrone Maria, Sartori Anna, Sartori Paola, Sartori Antonio, Scolari Rinaldo, Scolari Alberto, Sessa Piero, Siccardi A. Caterino, Sio, Carlo M. Giuseppe, Soffritti Anna, Soffritti Antonio, Suardo Vittorio, Taraglio Enrico, Te, gani Piero, Varesio Giorgio, Zucchetti Benito, Zucchetti Stefano.

VALLESUSA

Arland Sergio, Becchio Eugenio, Beretta Cesare, Beretta Maria, Beretta Ernestina, Biraglio Claudio, Grattapaglia Carlo, Gu, glielmetto Elia, Maggiore Virginia, Martra P. Luigi, Peirolo Mario, Peirolo Giuseppe, Picco Renato, Picco Sergio, Salvedo Giulio, Selinara Dario, Isteria Natale, Tamagnone Maddalena, Tamagnone Clelia, Tamagnone Gino, Trappo Gisella.

CANAVESANA

Arpellino Carlo, Brunero Carlo, Iantoni, Corghi Azio, Corghi Carlo, Cubio Maria, Gugliemini Giovanni, Palumbo Piero, Pella, per la nostra Uget, consegnando la somma di L. 500. Di detta somma L. 250 sono state assegnate alla nostra Sottosezione Canavesana.

VENARIA REALE

Avriletti E. Luigi, Crudo G. Carlo, Gardino Giuseppe, Pintal, di Corradino, Quaranta Domenico, Battagliotti Vittorio, Com, ba Elena, Gariglio Michele, Gariglio Rosanna.

VENARIA REALE

Arpellino Carlo, Brunero Carlo, Iantoni, Corghi Azio, Corghi Carlo, Cubio Maria, Gugliemini Giovanni, Palumbo Piero, Pella, per la nostra Uget, consegnando la somma di L. 500. Di detta somma L. 250 sono state assegnate alla nostra Sottosezione Canavesana.

VENARIA REALE

Arpellino Carlo, Brunero Carlo, Iantoni, Corghi Azio, Corghi Carlo, Cubio Maria, Gugliemini Giovanni, Palumbo Piero, Pella, per la nostra Uget, consegnando la somma di L. 500. Di detta somma L. 250 sono state assegnate alla nostra Sottosezione Canavesana.

VENARIA REALE

Arpellino Carlo, Brunero Carlo, Iantoni, Corghi Azio, Corghi Carlo, Cubio Maria, Gugliemini Giovanni, Palumbo Piero, Pella, per la nostra Uget, consegnando la somma di L. 500. Di detta somma L. 250 sono state assegnate alla nostra Sottosezione Canavesana.

VENARIA REALE

Arpellino Carlo, Brunero Carlo, Iantoni, Corghi Azio, Corghi Carlo, Cubio Maria, Gugliemini Giovanni, Palumbo Piero, Pella, per la nostra Uget, consegnando la somma di L. 500. Di detta somma L. 250 sono state assegnate alla nostra Sottosezione Canavesana.

VENARIA REALE

Arpellino Carlo, Brunero Carlo, Iantoni, Corghi Azio, Corghi Carlo, Cubio Maria, Gugliemini Giovanni, Palumbo Piero, Pella, per la nostra Uget, consegnando la somma di L. 500. Di detta somma L. 250 sono state assegnate alla nostra Sottosezione Canavesana.

VENARIA REALE

Arpellino Carlo, Brunero Carlo, Iantoni, Corghi Azio, Corghi Carlo, Cubio Maria, Gugliemini Giovanni, Palumbo Piero, Pella, per la nostra Uget, consegnando la somma di L. 500. Di detta somma L. 250 sono state assegnate alla nostra Sottosezione Canavesana.

VENARIA REALE

Arpellino Carlo, Brunero Carlo, Iantoni, Corghi Azio, Corghi Carlo, Cubio Maria, Gugliemini Giovanni, Palumbo Piero, Pella, per la nostra Uget, consegnando la somma di L. 500. Di detta somma L. 250 sono state assegnate alla nostra Sottosezione Canavesana.

VENARIA REALE

Arpellino Carlo, Brunero Carlo, Iantoni, Corghi Azio, Corghi Carlo, Cubio Maria, Gugliemini Giovanni, Palumbo Piero, Pella, per la nostra Uget, consegnando la somma di L. 500. Di detta somma L. 250 sono state assegnate alla nostra Sottosezione Canavesana.

VENARIA REALE

Arpellino Carlo, Brunero Carlo, Iantoni, Corghi Azio, Corghi Carlo, Cubio Maria, Gugliemini Giovanni, Palumbo Piero, Pella, per la nostra Uget, consegnando la somma di L. 500. Di detta somma L. 250 sono state assegnate alla nostra Sottosezione Canavesana.

VENARIA REALE

Arpellino Carlo, Brunero Carlo, Iantoni, Corghi Azio, Corghi Carlo, Cubio Maria, Gugliemini Giovanni, Palumbo Piero, Pella, per la nostra Uget, consegnando la somma di L. 500. Di detta somma L. 250 sono state assegnate alla nostra Sottosezione Canavesana.

VENARIA REALE

Arpellino Carlo, Brunero Carlo, Iantoni, Corghi Azio, Corghi Carlo, Cubio Maria, Gugliemini Giovanni, Palumbo Piero, Pella, per la nostra Uget, consegnando la somma di L. 500. Di detta somma L. 250 sono state assegnate alla nostra Sottosezione Canavesana.

VENARIA REALE

Arpellino Carlo, Brunero Carlo, Iantoni, Corghi Azio, Corghi Carlo, Cubio Maria, Gugliemini Giovanni, Palumbo Piero, Pella, per la nostra Uget, consegnando la somma di L. 500. Di detta somma L. 250 sono state assegnate alla nostra Sottosezione Canavesana.

oggi» di R. Giacomini, L. 15; «Lo Sci», di E. Bussi, L. 3.

Sci CAI dell'Urbe

E' stato stabilito in via di massima il programma di attività per l'imminente stagione invernale. Nel settore agonistico sono state fissate le seguenti date, già trascritte sul calendario della F.I.S.I. per l'anno XIX:

16 febbraio: Coppa Piani di Pezza, gara interprovinciale di fondo a Rovere;

15 marzo: X Trofeo Bianco del Re Imperatore, gara nazionale di discesa obbligata gigante per I, II, III categoria; M. Terminillo;

17 marzo: II Coppa Ente Provinciale per il Turismo di Rieti, gara nazionale di discesa.

S.E.M. Sezione C.A.I. SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9

Congresso dei soci

Venerdì 20 corr. alle ore 21,15, presso la sede sociale in via Zebedia N. 9 avrà luogo il congresso annuale dei soci con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 28 ottobre u. s.;

2. Relazione del Consiglio Direttivo;

3. Relazione dei Revisori;

4. Varie ed eventuali.

Tutti i soci sono pregati di intervenire.

Pel nostro cinquantenario

Dal programma delle manifestazioni indette per la celebrazione del nostro cinquantenario, l'attento lettore avrà rilevato che nel mese di agosto 1941 verrà pubblicato il volume «50 anni di vita della S.E.M.» al quale molti nostri affezionati amici stanno da vari mesi dedicando una attività degna del migliore elogio.

E' stato anche det. o che il volume è messo a disposizione esclusivamente dietro prenotazione, versando fin d'ora alla cassa sociale la somma di L. 10, e per questo esortiamo tutti i soci a volersi prenotare, e a far opera perché queste prenotazioni abbiano ad assumere un carattere totalitario presso la massa dei nostri soci.

Una buona e persuasiva parola non costa molto, ed è sempre ben spesa quando torna a beneficio di una iniziativa fausta come è fausto per noi il cinquantenario di vita della S.E.M.

Pro Natale Alpino

La Consorella Sezione di Milano del C.A.I., da molti anni patrocinata questa altissima e nobilissima opera di umana solidarietà. Nell'esortare i nostri soci a voler dare ad essa tutto il loro appoggio, informiamo che la S.E.M., nel limite delle proprie possibilità ha offerto un piccolo contributo, e lo ha offerto con l'augurio più vivo e sincero della perfetta riuscita dell'iniziativa.

Attività sociale

La neve è ormai sopraggiunta, l'escursionismo autunnale è stato messo da parte e si sono iniziate le prime uscite con gli sci. Le notizie della vigilia non erano troppo concordi sullo stato di innervamento dei campi preferiti, però l'apertura ufficiale della stagione è stata regolarmente fatta con la gita messa in programma in quel del Sestriere per i giorni 7 e 8 dicembre, feste di S. Ambrogio.

Infatti le due comitive partite il venerdì sera ed il sabato mattina, e composte in totale di 22 sciatori, hanno trovato molta fannosissima neve che ha permesso veloci scivolate lungo le pendici del Monte Alpet-e, del Fratrive e del Colle Basset. Freddo intenso, tormentato.

Prossime gite

26 dicembre: Tradizionale gita di S. Stefano in Piale, con salita al Monte Cimotio e discesa sin sopra Pasturo. Partenza da Milano alle 7,13 s.z. Centrale, ritorno alle 19,33. Spesa L. 17 circa.

31 dicembre-1° gennaio 1941. Capodanno al Rifugio Savoia, con traversata dai Piani di Bobbio a quelli di Artavaggio. Partenza ore 14,46 del sabato, ritorno ore 19,33 della domenica. Spesa L. 26 circa compreso viaggio e pernottamento.

4-6 gennaio 1941. Gita in Val Gardena il cui programma verrà esposto in sede, poiché per difficoltà inerenti alla combinazione degli orari ci è impossibile per ora essere precisi in argomento.

Festa della Befana

Fedele ad una antica promessa rinnovata da diversi anni, «Mamma S.E.M.» invita tutti i suoi piccoli amici,

sa per I, II, III, categoria al M. Terminillo.

Nel campo escursionistico, saranno indette diverse gite con gli sci in collaborazione con la Sezione, con programmi che verranno diramati di mese in mese. Saranno inoltre organizzate due settimane scistiche sulle Alpi, di cui una a Selva di Val Gardena, nella seconda quindicina di febbraio, e l'altra al Ghiacciaio dei Forni, nella prima quindicina di aprile. Dalle due settimane saranno comunicati alla fine del mese i particolari e le quote d'iscrizione.

I soci che non hanno ancora rinnovato la tessera, sono invitati a farlo prima possibile. Si ricorda che le quote sono di L. 12 per i soci della Sezione e di L. 25 per gli altri.

Soci in giacitura. — De Rosa, Del Leo Antonio e Censi Federico.

Nozze. — La signorina Luigia Cimari, sorella del socio dott. Sergio, prima di essere sposata con il camerata Aldo Giacotti, Felicitazioni.

Personalità. — Dopo lunga e straziante malattia, è deceduta la mamma del camerata Sandro Bona, della Sezione di Subasio. Ai nostri soci ed ai suoi familiari, così duramente colpiti nel loro affetto più caro, la Sezione esprime sentite condoglianze.

Gruppo fotografico

L'attività del gruppo fotografico di recente costituzione si svolge in forma abbastanza soddisfacente e necessita solamente di un maggior appoggio da parte di tutti coloro che si interessano a questa forma di arte. Anche venerdì 13 corr. in sede, con materiale messo molto gentilmente a disposizione da parte della Cassa Sociale, ha avuto luogo una interessantissima serata di proiezioni di diapositive a colori, ci auguriamo vivamente di poter ripetere con maggior frequenza queste iniziative specializzate con materiale che i nostri soci fotografi vorranno gentilmente mettere a disposizione del Gruppo fotografico.

Informiamo infine che, per dar modo di poter raccogliere il maggior numero possibile di espositori, il concorso fotografico, per dotare la nostra sede di una bella serie di fotografie, a cui tutti i rifugi è stato prorogato al mese di maggio p. v.

Gruppo Sciatori Penna Nera

Via Napo Torriani N. 24 MILANO

Ai soci ed alle loro famiglie

Ai nostri soci che combattono in terra d'Africa per la grandezza dell'Impero Italiano, a quei cari dislocati negli aeroporti italiani sulla Manica fanno sentire al nemico la potenza della nostra gloria. A quei cari che, a quel lungo in grigio verde attendono l'ordine di marcia, alle loro famiglie che in ansia trascorrono questo Natale di guerra senza i loro cari, a tutti gli altri soci e familiari, interpretando anche il desiderio dei miei collaboratori desidero giunga in occasione delle ricorrenze di Natale e del Nuovo Anno, il più fervido augurio.

Quando tutti saranno ritornati alle loro case, festeggeremo tutti i nostri soci e familiari, la grande splendida vittoria alla quale il Duce conduce con sicurezza indiscussa la nostra Patria.

Sci C. A. I. - S. E. M.

Tesseramento federale anno XIX

Tessera C.A.I. — Serve per ottenere le credenziali di viaggio in tutta la nazione, non vincente del 70% sulle «S.S.», per ottenere questa tessera basta essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

rante l'anno XIX, con esclusione del mese di agosto.

Le nostre quote sociali sono:

L. 500. una volta tanto, socio vitalizio.

L. 51,50 annue socio effettivo ordinario.

L. 35,50 annue socio effettivo aggregato annue socio effettivo ordinario ventennale.

L. 26,50 annue socio effettivo aggregato ventennale.

L. 26,50 annue socio familiare aggregato.

L. 6 annue socio minorenni fino 12 anni.

L. 6 annue per l'associazione allo Sci Cai Sem.

Gruppo fotografico

L'attività del gruppo fotografico di recente costituzione si svolge in forma abbastanza soddisfacente e necessita solamente di un maggior appoggio da parte di tutti coloro che si interessano a questa forma di arte. Anche venerdì 13 corr. in sede, con materiale messo molto gentilmente a disposizione da parte della Cassa Sociale, ha avuto luogo una interessantissima serata di proiezioni di diapositive a colori, ci auguriamo vivamente di poter ripetere con maggior frequenza queste iniziative specializzate con materiale che i nostri soci fotografi vorranno gentilmente mettere a disposizione del Gruppo fotografico.

Gruppo Sciatori Penna Nera

Via Napo Torriani N. 24 MILANO

Ai soci ed alle loro famiglie

Ai nostri soci che combattono in terra d'Africa per la grandezza dell'Impero Italiano, a quei cari dislocati negli aeroporti italiani sulla Manica fanno sentire al nemico la potenza della nostra gloria. A quei cari che, a quel lungo in grigio verde attendono l'ordine di marcia, alle loro famiglie che in ansia trascorrono questo Natale di guerra senza i loro cari, a tutti gli altri soci e familiari, interpretando anche il desiderio dei miei collaboratori desidero giunga in occasione delle ricorrenze di Natale e del Nuovo Anno, il più fervido augurio.

Quando tutti saranno ritornati alle loro case, festeggeremo tutti i nostri soci e familiari, la grande splendida vittoria alla quale il Duce conduce con sicurezza indiscussa la nostra Patria.

Sci C. A. I. - S. E. M.

Tesseramento federale anno XIX

Tessera C.A.I. — Serve per ottenere le credenziali di viaggio in tutta la nazione, non vincente del 70% sulle «S.S.», per ottenere questa tessera basta essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tessera occorre presentare una domanda con fotografia, essere in regola con il tesseramento sociale (L. 6 annue), ed allegare una fotografia alla domanda.

Tessera federale F.I.S.I. — Serve agli atleti che intendono partecipare a gare e competizioni assicurazione alla Cassa Previdenza C.A.I. per ottenere questa tess